

Ponti risponde alla mozione di sfiducia: “I canali istituzionali di Sesto Calende devono informare i cittadini”

Pubblicato: Giovedì 16 Ottobre 2025



«I canali istituzionali del Comune servono a informare i cittadini, non a ospitare dibattiti politici.». L'assessore alla comunicazione di Sesto Calende **Michele Ponti** respinge le accuse dopo la [mozione di sfiducia](#) nei suoi confronti presentata da **Fratelli d'Italia e Siamo Sestesi**, che lo accusano di «**gravi criticità nella gestione della comunicazione istituzionale**», con tanto di richiesta da parte delle opposizioni di revoca della carica.

La mozione – come spiegato dai gruppi di minoranza del centrodestra – contesta la decisione di **escludere le opposizioni dai canali ufficiali del Comune**. Secondo i firmatari (**Jole Sesia, Marco Colombo, Roberta Colombo, Mario Boatto e Marco Limbiati**) tale scelta deriverebbe da un'«**interpretazione errata**» della normativa, in contrasto con quanto chiarito dall'AGCOM in una nota datata 30 settembre 2025.

Al centro della polemica sestese anche la **sospensione del periodico comunale**, informatore divenuto dal 2009 un semestrale cartaceo, che garantiva uno spazio alle minoranze. In tal senso, le opposizioni contestano inoltre l'**impostazione “digitale” della comunicazione**, ritenuta «non inclusiva» e meno accessibile per alcune fasce di cittadini.

“I canali della Città di Sesto Calende rispettano la normativa vigente”

Di seguito la **replica integrale dell'assessore Michele Ponti**:

«I canali istituzionali del Comune servono a informare i cittadini, non a ospitare dibattiti politici. Questo era ciò che chiedevano le minoranze: riconoscere ai gruppi consiliari di minoranza spazi dedicati sui canali istituzionali dell'Ente, sulla pagina Facebook, sul canale WhatsApp e sul sito della Città di Sesto Calende. Ma in particolare le pagine social sono, per loro natura, spazi dinamici e commentabili, e dunque **incompatibili con la neutralità e l'imparzialità richieste dalla legge**. Questi canali devono restare **strumenti di servizio**, non di confronto politico.

Le minoranze hanno poi presentato una mozione di sfiducia nei miei confronti, appellandosi a una risposta ricevuta da AGCOM il 30 settembre 2025, ma quella nota non riguarda affatto la comunicazione dei Comuni: si limita a ricordare che **il divieto di propaganda previsto dall'articolo 9 della Legge 28/2000 vale solo nei periodi elettorali**. Di errato, semmai, c'è solo la **lettura fuorviante** che ne ha dato la minoranza, cercando di attribuirle significati che non ha.

In assenza di cattive interpretazioni o pratiche non conformi alla legge, in questo anno ho lavorato per **creare nuovi canali di informazione istituzionale oggettiva**, a puro scopo informativo: il canale WhatsApp della Città, la pagina Facebook istituzionale e, portando avanti quanto già in atto, il sito comunale, che è stato rinnovato seguendo scrupolosamente le Linee guida AGID. **I canali della Città di Sesto Calende sono quindi in linea con la normativa vigente e rispettano i principi di trasparenza, neutralità e imparzialità.**

Come già precisato in Consiglio Comunale, **sui canali del Comune non trovano spazio né i comunicati della maggioranza (Sesto Futura) né quelli della minoranza**: vengono pubblicate esclusivamente comunicazioni ufficiali dell'Amministrazione. **I gruppi consiliari comunicano in modo autonomo sui propri profili**. Il canale istituzionale più adatto a questo scopo resterà il **Periodico Comunale**.

Nella sua forma precedente, il Periodico aveva costi significativi — circa **7.000 euro a edizione** — e una **distribuzione semestrale**, che non rispondeva più alle esigenze di tempestività e partecipazione di oggi. **Stiamo lavorando per rilanciarlo entro il 2026 in una versione più moderna, anche digitale, capace di aprirsi al contributo dei cittadini e di tutti i gruppi consiliari, restituendo alla città uno spazio di confronto pluralistico, trasparente e partecipativo, in linea con i tempi e con una comunicazione pubblica davvero al servizio della comunità**. Difendere la neutralità dei canali istituzionali non significa chiudere spazi, ma **garantire ai cittadini un'informazione corretta, equilibrata e rispettosa delle istituzioni**».

di M. Tr.